



LORO 1

Regia: Paolo Sorrentino

Interpreti: Toni Servillo, Yann Gael, Duccio Camerini, Elena Cotta, Mattia Sbragia.

Origine e produzione: ITALIA, FRANCIA / NICOLA GIULIANO, FRANCESCA CIMA, INDIGO FILM, PATHÉ, FRANCE 2 CINEMA.

Durata: 104'

Faccendieri ambiziosi e imprenditori rampanti, cortigiane - vergini per niente candide che si offrono al drago, addestrate da molti anni di pubblicità sessiste e trasmissioni strillate - politici corrotti, giullari, acrobate: è il circo che sta intorno a Silvio Berlusconi.

“Un giorno dovremo deciderci a ragionare sulle epifanie di Paolo Sorrentino. Si tratta della dimensione più lacerante del suo cinema, quella destinata - in passato come in futuro - a dividere nettamente gli schieramenti dei sostenitori e dei detrattori. Se il termine "visionario" non fosse così abusato, il regista italiano lo meriterebbe a pieno titolo. Al tempo stesso, però, il ricorso incessante a forme di anti-realismo e a onirismi di ogni genere sembra costringerlo a un ruolo (assai contestato) di generatore automatico di metafore. (...) Anche in *Loro 1* (che è certamente ingiudicabile senza la sua seconda parte) la sovrastruttura immaginaria la fa da padrone, e appare sempre più chiara l'ironia, se non l'autoironia, con cui ormai Sorrentino mette in scena il suo arsenale visionario quasi a giocare con quello che la gente si aspetta - pecorelle e rinoceronti, freak e escort, burattini, macchiette e orientismi, e così via. E per quanti cali di vento narrativi emergano, per quante discontinuità e insistenze alberghino in *Loro 1*, tutto viene perdonato, elettrizzato e scosso dall'audacia e dalla libertà di Paolo Sorrentino, l'unico regista italiano che, oltre a fare l'autore, con i suoi film commenta criticamente che cosa significa essere autori oggi. Le sue citazioni sono, contemporaneamente, sentiti omaggi e brutali autoparodie, in un gioco spesso irritante ma di cui non vogliamo in alcun caso fare a meno.”

Roy Menarini, “Mymovies”

“Un mascalzone del Sud, avvelenato dalla cupidigia, capace di nuotare con destrezza in un mare di ricatti, soprusi e imbrogli, debole con i forti e forte con i deboli. Un poveraccio, ma anche uno sfruttatore spregevole, pronto a vendere qualunque cosa in cambio del suo sogno di grandezza. Nella prima parte di *Loro 1* (oltre un'ora di film) Riccardo Scamarcio, nei panni di Sergio Morra, il faccendiere pugliese in cui molti vedono assonanze con l'imprenditore Gianpaolo Tarantini, domina la scena con il carisma del mattatore.”

Fulvia Caprara, “La Stampa”